

equo che si provveda una buona volta alla sorte di questa numerosa classe di cittadini tanto benemeriti della istruzione e della educazione nazionale, stati finora cullati di promesse e d'illusioni. Ho detto. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

Gianturco. Seguendo l'esempio dell'onorevole De Cristoforis e di altri colleghi, rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, *(Bravo!)* associandomi ai voti eloquenti e fervidi che ha fatto il nostro collega Perla, nel suo importante discorso. Sono certo che il mio ordine del giorno troverà lieta accoglienza presso il ministro e presso la Commissione: perchè rispecchia i sentimenti della Camera, di quanti sono amici della scuola e della patria. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Voci. Rinunzia. (Iarità).

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Non posso rinunziarvi, per cortesia verso i colleghi, e per debito di ufficio. Darò brevissime risposte ai colleghi che hanno voluto parlare su questo disegno di legge.

Ho ascoltato attentamente il discorso importante dell'onorevole Perla; e a me ha fatto l'impressione di chi, desiderando che lo Stato paghi l'intero debito, non si contenta di un acconto. E questo è un acconto importante (lo stesso onorevole Perla lo riconosce), sufficiente per lo stato delle questioni che si discutono, ed accetto anche alla classe interessata. Non dico che tutti i maestri siano interamente soddisfatti; perchè essi agognano più il miglioramento economico; ma, evidentemente, la questione economica incontra maggiori difficoltà, e non è in potere soltanto del ministro della istruzione pubblica di risolverla.

Io, però, ho dichiarato parecchie volte che gli studi per la tassa scolastica potranno presto condurre a importanti riforme; e all'invito fattomi dall'onorevole Falletti, di presentare disegni di legge alla ripresa dei lavori parlamentari, devo rispondere che spero di potervi corrispondere. Sono in corso gli studi. L'onorevole Mel sa che, oltre la Commissione parlamentare, di cui egli è presidente, vi è una Commissione ministeriale, presieduta dall'onorevole Morandi, appunto per concretare le opportune proposte.

In attesa di una riforma generale dell'istruzione primaria, pregherei la Camera di accettare questo disegno di legge. L'onorevole Perla, con la competenza giuridica

che tutti gli riconoscono, ha voluto segnalare alcune omissioni; ed avrebbe desiderato che una parte delle disposizioni regolamentari fossero rettificata e convertite in legge.

Ora, se mi fossi messo su questa via, la legge avrebbe perduto il suo concetto iniziale. L'onorevole Perla, però, ha in linea subordinata, proposto che il ministro provveda, per mandato della Camera, a riformare il regolamento, e a metterlo in condizioni diverse da quelle in cui si trova.

Un tale impegno lo assumerei volentieri, ma se poi si vuol ingrandire la legge con nuove disposizioni, è evidente che ciò si traduce in una proposta di rinvio, che non posso assolutamente accettare.

Gianturco. Basta una delegazione.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Per quanto riguarda le singole proposte dell'onorevole Perla, potremo esaminarle articolo per articolo.

Quando esamineremo gli ordini del giorno dirò il mio pensiero intorno a quello presentato dall'onorevole Falletti.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la parola all'onorevole relatore.

Parli, onorevole relatore.

Credaro, relatore. Poichè sono stati presentati parecchi emendamenti, mi riservo di esprimere il parere della Commissione mano mano che verranno in discussione.

Presidente. Veniamo allora agli ordini del giorno.

Uno è stato presentato dalla Commissione e suona così:

« La Camera, convinta della urgente necessità di dare all'istruzione popolare pienezza di funzione col prolungare l'obbligo scolastico, coll'assicurare ai maestri elementari uno stipendio non inferiore alla importanza dell'ufficio e ai bisogni della vita, con l'abolire la disuguaglianza di retribuzione fra maestri di classi maschili e maestri di classi femminili,

invita il Governo a presentare entro il 1902 apposito disegno di legge. »

L'onorevole Gianturco ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, convinta essere necessario e urgente dare all'istruzione primaria più largo e fecondo impulso, invita il Governo a presentare al più presto provvedimenti legislativi diretti ad elevare la condizione morale ed economica dei maestri elementari, a migliorare lo stato degli edifici scolastici e a promuovere le istituzioni sussidiarie »